

Danni da fauna selvatica: a Varese risarcite 45 aziende agricole per oltre 92mila euro

Pubblicato: Mercoledì 3 Dicembre 2025



Una boccata d'ossigeno per l'agricoltura varesina. **Regione Lombardia** ha provveduto a **risarcire** integralmente quasi un migliaio di domande di indennizzo per i **danni causati dalla fauna selvatica** alle aziende agricole del territorio regionale, per un valore complessivo di 2,4 milioni di euro.

Di questi, **92.500 euro sono stati destinati alla Provincia di Varese**, che ha visto risarcite **45 domande** presentate dalle imprese agricole locali.

L'impatto sul Varesotto

I dati, riferiti al **periodo 1° gennaio – 30 settembre 2025**, vedono Varese collocarsi a metà della classifica regionale per numero di richieste e indennizzi erogati, evidenziando comunque un impatto significativo del problema anche sul nostro territorio.

Nonostante province come Mantova, Cremona e Pavia abbiano registrato il maggior numero di danni in termini economici, i 45 casi di Varese confermano che la pressione di specie selvatiche come il cinghiale, gli ungulati, i piccioni e i corvidi rappresenta una criticità costante per le aziende agricole della zona.



Soddisfazione e allarme da Confagricoltura

Il risultato ottenuto dalla Regione Lombardia è stato accolto con soddisfazione da Antonio Boselli, presidente di Confagricoltura Lombardia: «Una risposta soddisfacente a un problema che cresce anno dopo anno – ha commentato – ringraziamo Regione Lombardia e l’assessore all’Agricoltura Alessandro Beduschi per i finanziamenti stanziati e per l’impegno nel contenimento della fauna selvatica».

Tuttavia, Boselli ha lanciato un monito: «Quello dei danni causati dalla fauna selvatica alle imprese agricole del territorio regionale lombardo è un problema su cui non possiamo abbassare la guardia». Per le aziende del Varesotto, come per quelle del resto della Lombardia, i danni si traducono in perdite nei raccolti, maggiori costi e, di conseguenza, meno ricavi, a causa di specie che continuano a proliferare.

Le risorse e le specie non censite

L’indennizzo complessivo di 2,4 milioni di euro è stato coperto per circa 2,2 milioni di euro dall’amministrazione regionale, con la parte restante proveniente dagli Ambiti territoriali di caccia (Atc) e dai Comprensori alpini di caccia (Cac).

Va inoltre sottolineato che in questi conteggi non rientrano le perdite causate dalle nutrie, i cui danni non sono stimabili poiché l’animale non è considerato fauna cacciabile e non è, quindi, censito. Questo significa che l’impatto reale sull’agricoltura, anche nel Varesotto, potrebbe essere ancora più elevato.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it

